



La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA' - IMPAGINAZIONE E REDAZIONE ISABELLA SPINELLI

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



" Sono un prete della Chiesa Cattolica "

Miei cari fratelli, come avete notato, in questi ultimi giorni, si parla di me come un prete antimafia, anti'ndrangheta, ecc. la cosa non mi entusiasma affatto, io sono solo un prete della Chiesa Cattolica, per la Chiesa Cattolica. Nello svolgimento della mia missione pastorale, sono venuto a Gioia Tauro non per combattere la mafia, non sono un poliziotto, ma per accompagnare una porzione del popolo di Dio come Parroco e pastore.

Nello svolgimento della mia missione pastorale, non posso esimermi dall'indicare la via da percorrere per entrare nella vita eterna, Gesù nel Vangelo, ci ricorda che il pastore deve accompagnare il suo gregge, e camminare innanzi alle pecore, se vede apparire il lupo che cercherà di rapire e uccidere le pecore, lui le dovrà difendere fino al sacrificio della vita.

Sono passati quasi due mesi da quando è stato pubblicato il mio editoriale, poi ripreso in parte, anche se male interpretato da parte del redattore del: Il Quotidiano, uno dei giornali che si pubblicano in Calabria, il quale ha pensato di fare lo scoop con la notizia: <<Parroco anti 'ndrangheta, i fedeli scappano>>. E' stata una notizia esagerata, almeno nel titolo, questo è vero, ma quello che mi è parso strano, anche se poi non tanto, è che nella stragrande maggioranza dei fedeli non ho registrato alcun interesse per la notizia, ne tanto meno da parte di chi avrebbe dovuto manifestare la sua vicinanza ho avuto alcun cenno di condivisione o di vicinanza; la cosa ha lasciato nella quasi totale indifferenza cittadini ed istituzioni. solo il Vescovo, alcuni confratelli sacerdoti, e qualche amico di fuori hanno sentito il bisogno di manifestarmi la condivisione del pensiero e la loro vicinanza. Naturalmente

insieme a loro non posso non ringraziare quei fedeli, per la verità pochi, da sempre vicini, che hanno manifestato la loro totale condivisione



e la volontà di andare avanti insieme nell'impegno per la Nuova Evangelizzazione e nella formazione delle coscienze alla "GIUSTIZIA" e alla legalità, nella consapevolezza che la Chiesa è lievito e non massa.

in questi ultimi giorni, è stato dato alla stampa un comunicato, riportato dai giornali, a firma di Aldo Alessio, già Sindaco di Gioia Tauro, che pubblicamente manifesta la sua vicinanza e condivisione del mio pensiero espresso nella "Voce di San Gaetano" di settembre u. s..

Al signor Aldo Alessio, e a quanti condividono il suo pensiero in ordine a quanto scritto, va il mio vivo ringraziamento.

Assistere ad alcune sfilate e sentire parlare di impegno per la legalità da tempo, per la verità mi da una strana sensazione, dal momento che dalla testimonianza da parte di parenti di alcune delle vittime di mafia degli anni passati, in questa Città per anni si è taciuto e si è fatto finta di non vedere o non capire il problema.

Un cancro che ha continuato a divorare fino al midollo cittadini e Istituzioni, un cancro dal quale ci dobbiamo liberare e lo possiamo fare solo se siamo tutti uniti e solidali, senza compromessi e senza paura o cedimenti, se siamo uniti, siamo più forti. la nostra Città, la nostra terra, può ancora avere un futuro, i nostri giovani possono ancora guardare con speranza al loro domani, se noi, oggi classe dirigente, siamo capaci di assumerci le nostre responsabilità e le responsabilità dell'ora presente, anche se questa ci appare come un'ora drammatica; ricordiamoci sempre che Dio ha trasformato l'ora delle tenebre in ora della luce, ma a che prezzo?

IL SANGUE PREZIOSISSIMO DEL SUO FIGLIO UNIGENITO!

Cosa voglio dire, che dobbiamo morire per la giustizia? Se parliamo di quella Giustizia di cui il salmo dice: "Si affaccerà dal Cielo", allora sì, dobbiamo anche morire, certi che il Signore non ci abbandonerà, Lui è la nostra forza e la nostra salvezza. Pensare di continuare a vivacchiare, tanto per ora il problema non "mi" tocca, perché riguarda altri, è solamente follia! Siamo tutti nella stessa condizione e i nostri ragazzi non vivono in compartimenti stagno, sono coinvolti e lo saranno sempre di più, e se il problema coinvolge i giovani, nostri figli, ci riguarda eccome, ci tocca eccome!

(continua a pag. 2)

"Sono un prete della Chiesa Cattolica"

(continua da pag. 1)

Non si può fare pagare il prezzo delle nostre incapacità o peggio ancora della nostra codardia a chi verrà dopo di noi! Che mondo si vuole lasciare ai nostri figli? Diciamo di amarli, che i figli sono pezzi di cuore; è questo il modo di amarli? Che razza di amore è quello di un padre, di una madre, che non pensa a fare vivere bene i suoi figli, ma pensa solo a sé stesso/a e a non mettere a rischio la propria vita?

I nostri (vostri) figli, hanno già da ereditare il nostro famoso debito pubblico, (ho letto da qualche parte che alla nascita, ogni figlio in Italia viene gravato di circa trenta mila euro di debito), noi generazione del benessere e del boom economico abbiamo fatto, insieme ai nostri politici, carne da macello, scialacquando e sperperando risorse, vivendo come gli "spensierati di Sion", ai nostri figli rimane l'onere di stringere la cinghia non avendo nessuna certezza per il futuro, né lavoro certo, né tanto meno pensione in vecchiaia.

A questo squallido mondo che gli stiamo lasciando, per di più inquinato e sporco fino all'inverosimile si aggiunge una società civile che di civile non ha proprio niente, anzi si caratterizza proprio per l'alto indice di degrado e di inciviltà!

Potranno i nostri figli, domani continuare a vivere in una realtà così degradata? Onestamente non saprei dare la risposta a questo interrogativo, credo che se avranno l'opportunità e sono lontani dal crimine organizzato, resteranno nei luoghi dove si trovano a studiare, se avranno la possibilità di farlo, lì si costruiranno il loro futuro,

perché da noi non è possibile avere un futuro, salvo il caso in cui si ha una famiglia ricca alle spalle o si appartenga a un certo tipo di "famiglia". Cari genitori, mi rivolgo principalmente a voi, pensate ai vostri ragazzi, li amate questo lo so, ma vi chiedo di amarli fino in fondo, forse sono ancora piccoli, ma fin da ora, domandatevi: domani mio figlio, mia figlia, che avvenire avrà? Troverà un lavoro giusto e onesto? O dovrà sottoporsi a sfruttamento, umiliazioni, offese nella dignità, essere sottopagato, o dovrà emigrare per guadagnarsi il pane? Il nostro silenzio è colpevole, verso Dio di cui siamo discepoli e verso i nostri figli, i quali domani potranno anche rimproverarci per non aver avuto la forza e il coraggio di opporci al male con forza e determinazione. Abbiamo pensato a noi stessi, alla nostra vita, dimenticandoci che Gesù nel Vangelo, ci ha detto con chiarezza che solo <<chi perde la propria vita per causa Sua e del Vangelo la ritroverà, mentre chi ha trovato la propria vita la perderà>>. Non comportiamoci come il ricco epulone, non culliamoci sulle nostre sicurezze, perché questa "notte stessa ci sarà richiesta la nostra vita" o peggio quella dei nostri figli, e allora ci tornerà in mente la domanda: "quello che hai accumulato di chi sarà?" In forza di questi brevi pensieri, voglio ancora una volta fare da pungolo, torniamo ad essere costruttori di pace e di civiltà. Costruiamo la civiltà dell'amore ed educiamo i nostri figli e noi stessi alla "Vita buona del Vangelo".

**Vi Benedico
Don Pasquale**

VICINI AL NOSTRO CARO PARROCO

Hanno fatto scalpore gli insegnamenti del nostro parroco don Pasquale Galatà, insegnamenti che ci spingono a condurre una vita onesta e dignitosa per entrare a far parte un giorno del Regno di Dio. *(Chi salirà il Monte del Signore, chi ha mani innocenti e cuore puro) dal Salmo 24.* E' dovere di ogni parroco onesto che vive appieno il suo mandato; evangelizzare per portare sulla retta via le proprie pecore. (Il rimanente è compito delle Istituzioni). Negli articoli precedenti ha parlato di legalità, rispetto della vita, rispetto del santo matrimonio, rispetto delle cose altrui, onestà in tutti gli ambiti. Temi trattati varie volte anche da Sua Santità Papa Francesco fin da giorno del suo insediamento al Trono Pontificio. Don Pasquale ha richiamato tutti noi ad essere «veri cristiani» vivendo nella nostra quotidianità il Credo che professiamo, ricordandoci che la nostra fede è vera ed autentica qualora la applichiamo nel nostro agire, perché non possiamo coniugare Fede ed illegalità. Ci ha sempre insegnato in questi anni che abbiamo avuto la fortuna di averlo come nostro parroco, a vivere una vita coerente con il Vangelo per trarre vantaggio per una piena maturità in Cristo. Siamo come mattoni viventi collegati con cemento che andiamo ad edificare il tempio di Dio. Ma l'edificazione dipende dall'autentica bontà delle nostre azioni, dalla rettitudine delle nostre opere, dalla condotta esemplare. Don Pasquale nelle sue omelie ci invita sempre ad essere prudenti per non vacillare, per non inciampare in una pietra sporgente o in un laccio, per non esse-

(continua a pag. 4)

LA BONTÀ' EVANGELICA

La bontà evangelica è l'abbondanza, anzi la sovrabbondanza del bene voluto e procurato, è quella luce che distingue i discepoli del Cristo.

"Risplenda la vostra luce agli occhi degli uomini come lucerna posta sul candeliere, affinché vedano la bellezza delle vostre opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli". (Mt.5, 14-16).

Noi ci accorgiamo che un uomo è veramente buono quando nella sua condotta risplende inconfondibile l'umanesimo misterioso di Dio. S. Agostino diceva che *la bontà non è altro che la buona volontà, la benevolenza rivolta a colmare l'uomo di ogni bene*. In fondo alla natura animale dell'uomo, alla carnalità della psiche, transcendendola in profondità, non si è mai spenta la bontà spirituale, l'uomo in contatto con la propria sorgente spirituale, superando l'ego umano si apre verso il bene universale, poiché più rinnega il suo egoismo più diviene se stesso, diviene uomo, a somiglianza di Dio. L'uomo cattivo non cessa di essere cattivo per il fatto che compie opere buone, illudendosi di essere buono; il fariseo della parabola dava la decima dei suoi beni e pertanto non era giustificato davanti a Dio, poiché gli mancava la bontà di cuore come al ricco epulone. La bontà evangelica è una bontà senza mescolanza, senza impurità o indifferenza verso il prossimo, che è cosa più seria agli occhi di Dio, ma essa è universale non si rifiuta a nessuno e non conosce limiti, nasce solo da un cuore completamente puro, libero da avversione, durezza, antipatia, un cuore incapace di dispiacere a Dio.

L'UOMO A IMMAGINE DI DIO

La Chiesa vede nell'uomo, in ogni uomo, l'immagine viva di Dio stesso; immagine che trova la sua piena ragione di essere nel mistero di Cristo. Cristo ci rivela Dio nella sua verità ed allo stesso tempo manifesta l'uomo all'uomo. Questo uomo ha ricevuto da Dio una incomparabile ed inalienabile dignità, perché è stato creato a sua immagine e somiglianza, destinato ad essere figlio adottivo. Essendo stato fatto ad immagi-

Questa bontà corrisponde al concetto di "grazia"; amare i nemici, porgere l'altra guancia, fare del bene a chi ci odia, ecc. è un qualcosa che ci viene difficile farlo senza la "grazia", senza quel carisma, senza quel dono ammirevole. Ma quel dono nasce biologicamente dalla Parola di Dio, è quel seme che deve trovare dimora nel nostro terreno, ma questo frutto di carità bisogna chiederlo umilmente. Il Padre non lo rifiuta a nessuno, anzi lo elargirà volentieri. *"Dara lo Spirito buono a chi glielo chiede"*. (Lc. 11,13) la bontà è quell'energia luminosa della grazia divina che ci aiuterà a compiere il bene per amore di bontà; le nostre opere saranno misteriosamente gradite al Signore, come fatte a Lui personalmente. La bontà evangelica mette in risalto la reale finezza dell'anima coltivata dalla grazia.

Isabella Spinelli

**Pensieri
e Parole**
di
**San Gaetano
Catanoso**



"Gesù ci dice, vedendo la nostra agitazione, come a Marta: tu ti affanni e ti inquieti per un gran numero di cose, ma una sola è necessaria: Salvarti l'anima".

(Dagli scritti di San Gaetano)

ne di Dio, l'essere umano possiede la dignità di persona: non è semplicemente qualcosa ma



qualcuno. L'uomo e la donna hanno la stessa dignità, perché entrambi sono immagine di Dio ed anche perché si realizzano profondamente ritrovandosi

**L'AMICIZIA È UNA PRESENZA CHE NON
TI EVITA DI SENTIRTI SOLO, MA RENDE
IL VIAGGIO PIÙ LEGGERO.**

Rocco Belfiore

come persone attraverso il dono sincero di sé. La donna è complemento dell'uomo come l'uomo lo è della donna. Donna e uomo si completano vicendevolmente. Soltanto a questa unità dei due, Dio affida il compito di procreare la vita umana, la cosiddetta sacra famiglia. Nessuno quindi può calpestare questa dignità senza commettere una gravissima violazione dell'ordine voluto dal Creatore. Perciò una società giusta può essere realizzata solo nel rispetto della dignità trascendente della persona umana.

Le persone diversamente abili, malgrado le limitazioni e le sofferenze inscritte nei loro corpi e nelle loro facoltà, sono soggetti pienamente umani, titolari di diritti e di doveri, che nessuno può violare, né discriminare. Anche i bambini non ancora nati sono persone, dal momento stesso del loro concepimento e la loro vita non può essere distrutta dall'aborto o dalla sperimentazione scientifica. Distruggere la vita di un bambino non ancora nato, che è del tutto innocente, è un atto di suprema violenza e di gravissima responsabilità davanti a Dio. La famiglia deve essere la prima educatrice alla dignità e al rispetto di ogni persona umana.

Rocco Belfiore

GLI AMICI SONO ANGELI CHE CI SOLLEVANO I PIEDI QUANDO LE NOSTRE ALI HANNO PROBLEMI NEL RICORDARE COME SI VOLA

Un giorno, ero un ragazzino delle superiori, vidi un ragazzo della mia classe che stava tornando a casa da scuola. Il suo nome era Arturo e sembrava stesse portando tutti i suoi libri. Dissi tra me e me: perché mai uno dovrebbe portarsi a casa tutti i libri di venerdì? Deve essere un ragazzo strano. Io avevo il mio weekend pianificato (feste e una partita



di pallone con i miei amici), così ho scrollato le spalle e mi sono incamminato. Mentre stavo camminando vidi un gruppo di ragazzini che correvano incontro ad Arturo...gli arrivarono addosso facendo cadere tutti i suoi libri e lo spinsero facendolo cadere nel fango, i suoi occhiali volarono via, e li vidi cadere nell'erba un paio di metri più in là. Lui guardò in su e vidi una terribile tristezza nei suoi occhi. Mi rapì il cuore! Così mi incamminai verso di lui mentre stava cercando i suoi occhiali e vidi una lacrima nei suoi occhi. Raccolsi gli occhiali e glieli diedi dicendogli: "quei ragazzi sono proprio dei selvaggi, dovrebbero imparare a vivere". Arturo mi guardò e disse: "grazie!". C'era un grosso sorriso sul suo viso, era uno di quei

sorrisi che mostravano vera gratitudine. Lo aiutai a raccogliere i libri e gli chiesi dove viveva. Scoprii che viveva vicino a me, così gli chiesi come mai non lo avevo mai visto prima. Parlammo per tutta la strada e io lo aiutai a portare alcuni libri. Mi sembrò un ragazzo molto carino ed educato così gli chiesi se gli andava di giocare a calcio con i miei amici e lui disse di sì. Stemmo in giro tutto il weekend e più lo conoscevo più Arturo mi piaceva così come piaceva ai miei amici. Arrivò il lunedì mattina ed ecco Arturo con tutta la pila dei libri ancora. Lo fermai e gli dissi: "ragazzo finirai che ti costruirai dei muscoli incredibili con questa pila di libri ogni giorno!". Egli rise e mi diede metà dei libri. Nei successivi 4 anni io e Arturo diventammo amici per la pelle. Una volta adolescenti cominciammo a pensare all'università, Arturo decise per Roma ed io per un'altra città. Sapevo che saremmo sempre stati amici e che la distanza non sarebbe stato un problema per noi. Arturo sarebbe diventato un medico mentre io mi sarei occupato di cause e litigi. Arturo era il primo della nostra classe e io l'ho sempre preso in giro per essere un secchione. Arturo doveva preparare un discorso per il diploma. Io fui molto felice di non essere al suo posto sul podio a parlare. Il giorno dei diplomi vidi Arturo, aveva un ottimo aspetto. Lui era uno di quei ragazzi che aveva trovato veramente se stesso durante le scuole superiori. Si era un pò riempito nell'aspetto e stava molto bene con gli occhiali, aveva qualcosa in più e tutte le ragazze lo amavano.

(continua nel prossimo numero)

Rita Vadalà

VICINI AL NOSTRO CARO PARROCO

(continua da pag. 2)

re scandalo, per non urtare inopinatamente contro qualche azione meno retta che ci porta ad abbandonarci alla cattiva coscienza, inclini al male spegnendo il nostro spirito e distruggendo le primizie dei frutti della Redenzione.

Se siamo veri cristiani dobbiamo professare la perfezione di vita senza dare scandalo, il nostro modo di agire può essere per il prossimo "pietra angolare" quando lo sosteniamo nel bene o "pietra d'inciampo" quando ne depraviamo lo spirito buono, non dobbiamo tralasciare di compiere l'opera di Dio, né adattare la dottrina evangelica a illegalità e corruzione, né a tenere la luce sotto il moggio, ma a vivere secondo verità. *"Chi opera la Verità viene alla luce, affinché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio"* (Gv.3,21). Tutti gli insegnamenti di don Pasquale sono stati dei bocconi prelibati per alcuni redattori in cerca di scoop, distorcendoli nel loro intimo e nella loro specificità. Sono insegnamenti che ci invitano a vivere una fede viva, con una condotta di pieno giorno, di apertura universale; poiché solamente agendo in buona fede, senza lasciarci scalfire dalla perfidia e dalla corruzione possiamo creare, suscitare e moltiplicare il bene per essere veri testimoni dell'amore, giacché, come

dice don Pasquale, "l'amore cambia il mondo".

Grazie don Pasquale
Isabella Spinelli



C/da Cisterne
S.S. 18 Km 482
Tel. 0966.479321
Palmi



SCINA' 015
Ristorclub
dentrolaquiete

**RISTORANTE
PIZZERIA
COCKTAIL BAR
GARDEN**
Contrada Scinà
PALMI
tel. 0966.479015-479238
www.scina015.it



SS 111 n. 142/144
89013 Gioia Tauro RC
Tel 0966.52399

FUN WORLD
VENDITA NOLEGGIO E ASSISTENZA
VIDEO GIOCHI - FURNI - CALCI BALILLA
CUCINE - ELETTRONICA - ETC.
Via Nazionale 111 n° 24 - 89013 GIOIA TAURO (RC)
Tel. +39 (0)966.55850 +39 (0)966.57144 Fax +39 (0)966.506719

**Supermercato
CONAD**
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

Crea
- PROFUMERIA PELLETERIA
Gioia Tauro (RC)
Via Roma, 81 - Tel./Fax 0966.52347
www.profumeriacrea.com

TENDENCE
il meglio del design
ALESSI Kartell RITZENHOFF guzzini
Via Nazionale 18 - GIOIA TAURO (RC) - Tel. 0966.51205
e-mail: docent@tendence.it
www.tendencedesign.it



Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)

Ferramenta
Coleri
Utensili
Idraulica
Sanitari
Ceramica
Riscaldamento
Climatizzazione
Trattamento Acque

ERRE
PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504275
info@erreparts.it

Toscana
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94
P.I. 02681790800

SCIARRONE
Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it